

*S. Rita da Cascia, religiosa (memoria facoltativa)*

**MERCOLEDÌ 22 MAGGIO**

VII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

**Inno** (CLI)

*Con il tuo Figlio risorti  
noi siamo innanzi a te,  
viventi nel tuo amore;  
in noi la lode pregusta  
al di là di quest'ora  
il Giorno eterno.*

*Nel nuovo giorno che doni  
noi siamo innanzi a te,  
viventi nel tuo Figlio:  
l'intera vita ti offriamo  
in risposta gioiosa  
al suo vangelo.*

*Nati dall'acqua e dal sangue  
noi siamo innanzi a te,  
uniti nel tuo nome:  
a te, o Padre, al Figlio*

*nello Spirito Santo  
il nostro «Amen».*

**Salmo** CF. SAL 33 (34)

Venite, figli, ascoltatemi:  
vi insegnerò  
il timore del Signore.

Chi è l'uomo che desidera la vita  
e ama i giorni  
in cui vedere il bene?

Custodisci la lingua dal male,  
le labbra da parole di menzogna.

Sta' lontano dal male  
e fa' il bene,  
cerca e persegui la pace.

Gli occhi del Signore sui giusti,  
i suoi orecchi  
al loro grido di aiuto.

Gridano e il Signore li ascolta,  
li libera  
da tutte le loro angosce.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me» (*Mc 9,39*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti lodiamo e ti benediciamo!**

- Signore, il silenzio delle nostre labbra è difficile, ma tu ci vieni incontro e infondi in noi il linguaggio dell'amore.
- Signore, il perdono dei nostri fratelli è faticoso, ma tu ci vieni incontro e ci riempi della tua misericordia.
- Signore, l'attesa del tuo ritorno è difficile, ma tu ci vieni incontro e deponi speranza nei nostri cuori.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12,6

Io nella tua fedeltà ho confidato;  
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,  
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

### COLLETTA

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Gc 4,13-17

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

<sup>13</sup>Ora [mi rivolgo] a voi, che dite: «Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni», <sup>14</sup>mentre non sapete quale sarà domani la vostra vita! Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare.

<sup>15</sup>Dovreste dire invece: «Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello». <sup>16</sup>Ora invece vi vantate nella vostra arroganza; ogni vanto di questo genere è iniquo.

<sup>17</sup>Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** <sup>48 (49)</sup>

**Rit. Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.**

<sup>2</sup>Ascoltate questo, popoli tutti,  
porgete l'orecchio, voi tutti abitanti del mondo,  
<sup>3</sup>voi, gente del popolo e nobili,  
ricchi e poveri insieme. **Rit.**

<sup>6</sup>Perché dovrò temere nei giorni del male,  
quando mi circonda la malizia  
di quelli che mi fanno inciampare?  
<sup>7</sup>Essi confidano nella loro forza,  
si vantano della loro grande ricchezza. **Rit.**

<sup>8</sup>Certo, l'uomo non può riscattare se stesso  
né pagare a Dio il proprio prezzo.  
<sup>9</sup>Troppo caro sarebbe il riscatto di una vita:  
non sarà mai sufficiente  
<sup>10</sup>per vivere senza fine e non vedere la fossa. **Rit.**

<sup>11</sup>Vedrai infatti morire i sapienti;  
periranno insieme lo stolto e l'insensato  
e lasceranno ad altri le loro ricchezze. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.  
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mc 9,38-40

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>38</sup>Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva».

<sup>39</sup>Ma Gesù disse: «Non glielo impeditate, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: <sup>40</sup>chi non è contro di noi è per noi». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.  
In te gioisco ed esulto,  
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

## DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

### PER LA RIFLESSIONE

#### «Chi non è contro di noi è per noi»

Uno dei discepoli si rivolge al Maestro. È Giovanni, il figlio di Zebedeo. Nel brano precedente Gesù aveva posto ai discepoli una domanda: di che cosa stavano discutendo lungo la via? I discepoli ebbero vergogna a rispondere, perché stavano discutendo su chi fosse il più grande (cf. Mc 9,34). Adesso uno di loro, Giovanni, parla. Di fatto parla anche a nome degli altri: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva» (Mc 9,38). È la prima volta che nel Vangelo di Marco ricorre il «noi» della comunità dei discepoli. Per Giovanni – forse, per tutto il gruppo dei discepoli – il problema si delinea in questi termini: c'è uno che non segue *noi*, ma scaccia i demoni nel nome di Gesù; perciò, va fermato, perché non segue *noi*, *noi* lo abbiamo visto! La parola di Gesù rovescerà questa prospettiva con tutto quello che di settario porta con sé: «Chi non è *contro* di noi è *per* noi» (Mc 9,40). Ci sono cinque occorrenze del pronome «noi» in tre versetti. La distanza

tra Gesù e i suoi discepoli sul modo di collocarsi verso *gli altri, gli esterni*, quelli di fuori (quelli che non sono nella chiesa, diremmo oggi), pone una forte istanza di autocritica in seno alla comunità. Il problema è se questo *noi* sia coalizzato «contro» gli altri, se ponga al centro le proprie esigenze, i propri disegni, oppure se ponga al centro gli altri. È la differenza tra la comunità del Signore e un partito che ha per scopo la presa del potere, tra una comunione di diversi e il totalitarismo degli uguali. Non c'è solidarietà *contro* gli altri. È il peccato mortale che minaccia di deriva settaria le corporazioni, i movimenti di protesta sociale o di riforma religiosa, che genera tutti i totalitarismi, i razzismi, i segregazionismi. In nome del *noi* si escludono gli *altri*.

«Abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo» (Mc 9,38). I discepoli poco prima non erano stati in grado di scacciare lo spirito muto da un ragazzo che il padre aveva chiesto loro di guarire («Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti», Mc 9,18), e ora è il gruppo dei discepoli che vuole impedire a un altro di riuscire dove loro hanno fallito. Non era dei «loro», era solo, e operava nel nome di Gesù! Solo *loro* sono i discepoli di Gesù! Eppure, basterebbe chiedersi: dov'è il male? Che male c'è nel fare il bene, togliendo terreno a Satana? O forse il bene non è bene se non lo facciamo noi? Non è forse invidia, la nostra? Se ci chiudiamo nel gruppo guarderemo con ostilità gli altri che sono «fuori», perché noi stessi li abbiamo messi fuori. Si scatena questo «motore»

dell'invidia, per cui il bene ci dà fastidio se non lo facciamo noi, se lo fa qualcun altro. Non siamo più in grado di riconoscere il bene. È un grande ostacolo alla fraternità, questo dell'invidia, perché mi fa vedere l'altro come un rivale. Il bene fatto dagli altri mi dà fastidio, non è bene. Il che vuol dire che non mi interessa il bene, ma mi interessa il potere. Gli altri mi fanno ombra. Il bene altrui mi fa male. Ma se il bene si trasforma in un mio possesso esclusivo, in uno dei «miei beni», è già distrutto. Mi domina come la ricchezza. Non sono liberamente al servizio del bene voluto da Dio, ma sono schiavo di un idolo che mi sono fabbricato. Gesù ci libera da questa dinamica perversa: se siete miei discepoli non potete impedire il bene, la vita. «Non glielo impedite» (Mc 9,39)! Se impedite questo, non siete miei discepoli.

*Signore Gesù, tu che hai scacciato i demoni e operato il bene, liberaci dalla tentazione di volerti possedere, ma insegnaci l'obbedienza alla tua parola, e nella compagnia degli uomini saremo liberi servi del tuo amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Rita da Cascia, monaca (1457); Giulia, martire (450).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Basilisco di Comana, martire (308); Traslazione delle reliquie di Nicola a Bari (1089) (chiesa russa).

### **Copti ed etiopici**

Pacomio, padre della vita cenobitica (348).

### **Luterani**

Marion von Klot, testimone fino al sangue in Lettonia (1919).